

All'esame dei partiti il « caso Racalmuto »

L'elezione dell'indipendente Pillitteri a sindaco di Racalmuto, resa possibile per la convergenza involontaria, affermano i democristiani dei voti dc e di quelli del MSI ha rioriposto sul tavolo delle valutazioni politiche i vari « casi difficili » negli enti locali agrigentini.

Il « caso Racalmuto » è stato al centro anche della valutazione che i comunisti hanno fatto e che ha determinato il loro voto contrario alla nuova amministrazione alla Provincia per « poca chiarezza nella DC ».

Su questi casi il segretario provinciale del PSI, Giovanni Palillo, esprime il suo parere prendendo lo spunto dalla soluzione della lunga crisi provinciale, che aveva assunto aspetti quasi paradossali e che « deve costituire un momento di riflessione per i partiti democratici ».

Ciò proprio perché sulle vicende della Provincia sono rimbalzati atteggiamenti scaturenti dalle situazioni in alcuni Comuni « su cui bisogna esprimere — afferma Palillo — posizioni chiare e non rintanarsi dietro il paravento di più o meno facili meditazioni ».

« Si avverte — sostiene Palillo — l'accentuarsi di fenomeni di degenerazione politica e morale in diversi paesi che mirano a rendere ulteriormente complicato il panorama politico agrigentino ».

Fatta salva, in questo quadro, la volontà e l'opportunità dei partiti democratici di liberamente scegliersi le alleanze congeniali, secondo le rispettive strategie per Palillo deve servire di monito a tutti i partiti che « non è possibile ulteriormente allentare momenti di qualunquismo e, comunque, di trattative e di accordi al di là delle posizioni espresse ufficialmente dagli organi regolarmente costituiti ».

« I partiti riprendano, quindi, in pugno l'iniziativa politica in tutti i paesi dove l'hanno persa o l'hanno abbandonata in un corretto rapporto di funzioni, ruoli e strategie. Altrimenti — afferma ancora Palillo — si impedirà qualsiasi concreta possibilità di rivalutazione del ruolo degli Enti Locali i quali non possono essere investiti di meschine questioni personalistiche ma debbono svolgere una funzione di traino delle spinte di rinnovamento e di rinascita delle popolazioni agrigentine ».

In particolare l'elezione a sindaco di Racalmuto di Pillitteri, viene ritenuto dall'avv. Salvatore Marchese, componente il direttivo regionale del PSI, dell'esecutivo provinciale e capo gruppo consiliare socialista al comune di Racalmuto, un episodio che ha un rilievo politico di una gravità eccezionale « non soltanto per il carattere minoritario della soluzione né soltanto per contributo fascista, ma per le condizioni reali che determina ricacciando il quadro politico di Racalmuto ad una fase storica assai remota che si riteneva fosse definitivamente superata ».

« Occorre essere impietosi con il gruppo consiliare democristiano — sostiene Marchese — perché è pervenuto a questa soluzione della crisi anzitutto per impotenza e per una diffusa ambizione di potere ».